

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

PADOVA 19 APRILE

INAUGURAZIONE

dei lavori parlamentari

Un nuovo periodo di lavoro parlamentare veniva ieri inaugurato. Depretis si è presentato colla nuova incarnazione dei suoi ministeri e precisamente con Crispi e Zarardelli.

Ed è Crispi che dà l'intonazione al nuovo gabinetto; egli che è un vero programma col solo suo nome e che seco avendo lo Zarardelli, l'uomo del ferro carattere, fa comprendere come il trasformismo è morto e come non debba trattarsi senonchè di una completa dedizione a sinistra.

A destra lo si sente e invano lo si vuol nascondere; a sinistra invece si attende di vedere che i fatti seguano alle parole.

Così ieri il gabinetto fu accolto come doveva venire atteso; non entusiasmo e lirismi ma serietà benevola. Benevola in ispezialità a sinistra per gli uomini chiamati a dare la intonazione, come per la dichiarazione che il ministero intende essere giudicato soltanto ai fatti.

Se ne ha troppo delle chiacchiere ormai; sono fatti che attende il paese!

Così entriamo in piena questione finanziaria e Magliani contrito confessa il deficit, invano finora negato delle finanze, ma propone insieme i mezzi per chiudere il baratro tanto crudelmente aperto. Così si sente che i caduti di Dogali saranno vendicati, ma che si prenderanno con prudenza ed energia i provvedimenti necessari.

Così, uscendo dalle debolezze patrocinate dal Ricotti che per atteggiarsi a uomo politico aveva

fatto dimenticare le sue benemeritenze militari, si darà all'esercito una forza novella.

Così si provvederà subito alla riforma della pubblica sicurezza.

C'è un alito novello in queste proposte per cui i ministri si mostrano convinti delle responsabilità che hanno assunte. Che se tutto non possono fare subito, incominciano però a designare i punti cardinali attorno a cui si svolgerà l'azione successiva.

Il riordino delle finanze è necessario basarlo su solidi criteri, e, pur cedendo ad alcune esigenze del momento, si vedrà come si abbia a basare il sistema d'aggravio sugli abbienti in confronto dei diseredati dalla fortuna, come sta nel programma di Franc. Crispi.

I caduti d'Africa devono pure essere vendicati, e noi lo attendiamo da una politica energica per quanto non soltanto pel prestigio nazionale i nostri caduti debbansi vendicare contro Alula, ma contro coloro eziandio i quali colla loro imprevidenza resero possibile il funesto dolorosissimo eccidio.

La riforma della Pubblica Sicurezza poi deve designare un intero nuovo programma interno che non alle guardie di pubblica sicurezza ma deve estendersi a tutto quanto riguarda la vita e l'onore dei cittadini, i quali finora trovavansi alla balia di uomini degni di tempi che non dovrebbero più tornare, e che pure, auspici Morana e Casalis, erasi tentato da ultimo di far risorgere.

E' questa riforma radicale nelle pubbliche amministrazioni che noi ci attendiamo mediante un programma che assicuri in modo definitivo le libertà individuali e con uomini che sappiano comprenderlo cosicchè le libertà non trovinsi ulteriormente in balia del primo prepotente o del primo venuto.

Ai fatti, ci giudicherete, ebbe a dire Depretis; e noi attenderemo i ministri ai fatti, amando pure che presto si presenti l'occasione perchè i partiti meglio si delinino e cessi l'ombra stessa dell'attuale equivoco, cosicchè si sappia che abbiamo un vero ministero di sinistra che si regga senza la stessa tolleranza ma anzi colla vera opposizione dei destri e degli elementi infidi.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 18

Preside l'on. Maurogonato. — La seduta si apre alle ore 2 e 15.

Depretis comunica le nomine dei nuovi ministri.

Aggiunge che il ministero si astiene dal fare dichiarazioni. La Camera lo giudicherà dagli atti. Esprime soltanto quali provvedimenti più urgenti esso intenda di prendere per la dignità del paese.

Vuole il mantenimento della pace; ma tutte le nazioni vanno aumentando le loro forze militari, onde il Ministero è convinto che l'Italia deve aumentare le proprie per prepararsi alla difesa. Vuole che non rimangano invendicati i soldati valorosamente caduti a Dogali. Non si lascerà peraltro trascinare da impeti inconsulti. L'impresa sarà meditata, preparata e fatta in tempo opportuno.

Questi provvedimenti non devono interrompere l'opera del progresso civile. Quindi saranno presentati dei progetti a questo scopo. Nuove spese per l'aumento delle forze militari e per l'impresa africana; nuove entrate che il Governo intende di procacciare colla temporanea sospensione dell'abolizione dei decimi di guerra e con l'aumento dei dazi sopra i cereali.

Si comunica una lettera con cui Biancheri si dimette da Presidente della Camera.

Cavallo propone che non si accettino le dimissioni, e spera che la Camera con voto unanime manterrà Biancheri al posto che tenne con tanta dignità ed imparzialità.

Cairolì si associa osservando che Biancheri fu eletto dal voto unanime della Camera di cui era e rimase degno come la Camera potrà provargli

con una nuova espressione di generale fiducia.

Depretis si associa in nome del governo, aggiungendo che Biancheri si dimette per delicatezza.

La proposta di Cavallo è approvata ad unanimità, eccetto un voto.

Leggonsi le lettere dei ministri che danno parte delle nomine dei segretari generali dei ministeri delle Finanze, di Grazia e Giustizia, dell'Istruzione, degli Interni e della Guerra.

Dichiaransi quindi vacanti i rispettivi seggi.

Si comunicano le dimissioni di Torlonia e di Mameli e si dichiarano vacanti un seggio nel Collegio I di Roma ed uno in quello di Cagliari I.

Presentansi questi disegni di legge: Magliani modificazioni alla tariffa doganale e altri provvedimenti finanziari, applicazione provvisoria di alcuni aumenti dazio, variazione agli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1887-88.

Saracco convenzione colla Navigazione Generale Italiana per un servizio postale e commerciale tra Suez e Aden, provvedimenti riguardanti ferrovie, e ritiro del progetto sulla riforma della legge postale.

Crispi riordinamento delle guardie di pubblica sicurezza.

Comunicasi una lettera del Comitato per erigere a Venezia un ricordo a Varè, con cui invitasi la Camera a mandare una rappresentanza per l'inaugurazione che avrà luogo il 20 aprile; delegansi i deputati delle provincie di Venezia e di Belluno.

Si annunzia l'interrogazione di Odescalchi sui dispacci del 3 e 21 gennaio del Cardinale Jacobini al Nunzio a Monaco, nei quali si tratta della situazione presente del Pontefice in Roma e delle future sue speranze; l'interpellanza Toscanelli in vista della Circolare Jacobini del 21 gennaio per conoscere la politica ecclesiastica del ministero e la sua azione diplomatica in tale affare; di Villanova ed altri sugli intendimenti del Governo intorno alle decime e ai vincoli congeneri che gravitano sulla proprietà fondiaria; ed interpellanze di Pignatelli sugli intendimenti del Governo circa Massaua e sui provvedimenti dietro le conseguenze dell'eccidio di Dogali; di Breganze sulla composizione del corpo speciale di spedizione in Africa.

Après la discussione sul disegno di legge per la erezione del monumento a Minghetti in Roma.

Fortis in nome dell'estrema sinistra dichiara di non esser favorevole a questo disegno, che si traduce in una dimenticanza, in un'ingiustizia per

prato amichevolmente tutti quelli che la incomodavano, dapprima al livello dei marciapiedi, poi è salita ai piani superiori, è giunta in cima, ha abbattuto i muri di divisione, demolito i pavimenti, spaccati i soffitti, e finalmente ha innalzato sul luogo delle case scomparse un sontuoso monumento, oggetto di curiosità per gli stranieri e che nessun tourriste provinciale, danese o russo, cinese o persiano, americano del Nord, canadese o rastaquano tralascierebbe di visitare, passando per la gran città parigina.

Questa meravigliosa costruzione copre una superficie enorme di parecchi iugeri, se si aggiungono le gallerie sospese, i saloni sotterranei così vasti da smarrirsi e dove Anna Radcliffe avrebbe potuto mettere i suoi lugubri drammi, i laboratori, magazzini, refettori, cucine, camere dormitori posti sotto cupole di vetro e tetti di ardesia.

Il signor Perrolet non è il capo di quella colossale creazione.

Il solo padrone, il vero autocrate che ha sotto i suoi ordini l'esercito di tre mila soldati, caporali, ufficiali, generali di divisione, che brulicano, si agitano, amano ed odiano, soffrono o si divertono nei fianchi di quel le-

altri benemeriti italiani cui non fu accordato tale alto onore. Voterebbe la medesima somma per un monumento a Minghetti in Bologna, sua città, come tributo di riconoscenza per l'opera dedicata alla patria.

Crispi risponde che la proposta di Fortis attesta che Minghetti ha ben meritato della patria: esorta quindi di approvare il disegno di legge, con che il Governo non intende punto di dimenticare altri che cooperarono all'epopea nazionale.

Di Rudini a nome della Commissione conferma che il monumento a Minghetti non ne esclude altri.

Si approva l'articolo unico della legge, che si voterà a scrutinio segreto domani.

Levasi la seduta alle ore 5 e 15.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 18

Presidente Durando.

Dietro invito del Municipio di Firenze il Senato delibera inviare una rappresentanza ad assistere allo scoprimento della facciata di Santa Maria del Fiore.

Depretis comunica i decreti relativi alla ricostituzione del Gabinetto, quindi rinvia le dichiarazioni già fatte alla Camera circa il programma del nuovo ministero.

Presentansi vari progetti di legge e si leva la seduta alle 4.

Agitazione a Marsiglia

contro gli operai italiani

In quel centro industriale ch'è Marsiglia, l'ostilità degli operai francesi contro gli operai italiani che ai primi fanno concorrenza per minori esigenze e maggiore laboriosità non è cosa nuova, e parecchie volte non essendosi potuto indurre il governo alla misura antiliberale di assumere nei propri cantieri esclusivamente operai di nazionalità francese, le rivalità diedero luogo a scene di violenza che per l'addietto isolate ora hanno assunto un carattere di collettività che desta qualche apprensione.

Bande di nervis, ch'è quanto dire i più turbolenti operai francesi, specie di locchi, costrinsero diversi intraprenditori a licenziare gli operai italiani. Questi che si vedevano già sostituiti talora per mezza giornata ad insaputa dei padroni dagli operai francesi che li molestavano, esortarono i compagni ad abbandonare dappertutto il lavoro, e in 1500 circa mandarono una delegazione al Consolato onde invocare

viatan dalle scaglie dorate, di quel palazzo dalle stupende intonacature, dai soffitti a cassone simili a quelli dei castelli reali, dai colori di diaspro, riflettenti, cangianti come le mille sfumature d'un caleidoscopio o come le aiuole d'un giardinetto, è il signor Vincenzo Bourlet.

Tutto appartiene a lui, tutto è a lui sottoposto, senza controllo.

Ma egli è nello stesso tempo troppo abile e troppo modesto per non circondarsi di consiglieri. Sa scegliere i suoi luogotenenti. Ha distinto fra i suoi commessi una decina di trafficanti d'un merito speciale, gli ha innalzati al disopra degli altri, ne ha fatto una specie di prefetti incaricandoli dell'amministrazione d'un dipartimento del suo regno.

Ciascuno di loro ha speciali attribuzioni, e, libero nella sua provincia, la dirige a suo talento sotto l'occhio vigile del capo supremo.

Il signor Antonio Giuseppe Perrolet è uno di questi governatori e desta parecchie gelosie intorno a sé.

Si tratta ch'egli è preposto alla diramazione più aristocratica della casa.

Ogni dipartimento si compone d'un certo numero di diramazioni. Le diramazioni sono come tante sotto-prelature, con funzionari speciali.

(Continua.)

APPENDICE 1

GERMANA

ROMANZO FRANCESE

I.

Verso la metà di giugno del 1881, alle 7 del mattino, di primavera, sotto il cielo azzurro come la pupilla d'una fanciulla bionda, un signore d'una età incerta fra i 40 e i 45 anni, molto ben vestito, di nero, da uomo che ha i mezzi di pagarsi un sarto di suo aggradimento, e non manca nè di denaro nè di gusto, passeggiava dinanzi alla imboccatura di via Saint Roch, sotto gli alberi che coprono la terrazza delle Tuileries, col passo esitante di chi aspetta qualcuno e s'impazienza del ritardo.

Teneva in mano un bastoncino di giunco fine e flessibile, dal manico a forma di stampella, di corno di rinoceronte, unito al bastoncino mediante un piccolo cerchio d'oro.

Ecco i connotati di quel viandante mattutino:

Fisionomia accasciata, ma non priva di distinzione e su cui si leggeva una certa modesta timidezza; naso aquilino, labbra fine ed un po' pallide, volto accuratamente raso, bei denti, capelli crespi e grigi, misti a ciocche d'un bianco d'argento, che accusavano una precoce vecchiaia, dovuta all'eccesso di un lavoro ostinato in un appartamento ove l'aria manca, affare d'impiegato o fatica di bottegaio; statura media e ben formata.

Due occhi bruni, intelligenti e vivi, sotto folte ciglia, rischiavano quella fisionomia fatta per imbarazzare un osservatore.

Qual era la professione di quel passeggero impaziente ed inquieto? Sarebbe stato difficile precisarla.

Coll'uniformità della moderna foggia di vestire un ministro ed un avvocato, un duca ed un Pari — se ci fossero ancora dei Pari, — un senatore ed un calzolaio dell'highlife vestono nello stesso modo ed hanno press'a poco il medesimo aspetto.

Anzi tante volte il garbo del calzolaio sorpassa quello del senatore.

Nulla, a prima vista, li distingue, e nulla è più facile che sbagliare di etichetta.

Lo sconosciuto aveva un'aria per bene. Non somigliava al primo ve-

nuto e poteva vantarsi di essere qualcuno o almeno qualche cosa.

Il signor Antonio Giuseppe Perrolet è uno dei principali interessati nella celebre casa Bourlet, dall'insegna del Gran Saint Germain, uno dei più giganteschi magazzini del mondo intero.

Questa casa, la cui creazione rimonta a soli 35 anni addietro, non era prima che una bottega di novità di decimo ordine, affatto simile alle altre, occupante uno stretto spazio in un quartiere abbandonato, sull'angolo del quadrilatero di edifici rovinati dal tempo, mal congiunti l'uno all'altro, vere bicocche di contado, un quartiere che si stendeva fra quattro strade, là verso il crocevia della Croce Rossa e del Boulevard Saint Germain, dinanzi l'imboccatura di quella grande arteria, che passa pel cuore del sobborgo nobile.

Poco a poco, di mese in mese, la bottega aveva allargata la sua cerchia, aveva invaso, gli appartamenti vicini, accaparrati i pianterreni ed i sotterranei, mandato via le agenzie di tabacco, i vinai, i rigattieri, riempito le case oscure, man mano che gli affitti dei locatari spiravano. Essa è divenuta proprietaria del quartiere, ove possiede già molte cose; ha espro-

l'intervento delle autorità francesi. Ma il prefetto non mostrasi disposto a proteggerli sicchè temesi che gl'italiani si vedranno obbligati ad abbandonare il lavoro e rimpatriare.

I membri del Circolo degli operai francesi del porto tonnero avanti una pubblica riunione sulla piazza Feuillet per protestare non essere stati i barabba quelli che costrinsero gli italiani a sospendere il lavoro, ma veri operai.

La stampa marsigliese dietro intervento di giornalisti italiani, visto il grave stato di cose, consiglia rigorosi provvedimenti per proteggere la libertà del lavoro. Frattanto parecchi operai italiani ripresero il lavoro, ma moltissimi ne rimangono privi, e ciò è causa di grave perturbazione degli animi.

All'Assunzione della Stampa

L'altra sera alla Associazione della Stampa a Roma hanno avuto luogo le elezioni per le nomine alle cariche sociali — a cui prendono parte, per mezzo di scheda suggellata, anche i soci non residenti a Roma.

Quest'anno tali elezioni avevano una importanza speciale per l'aumentato numero dei soci, per le accresciute finanze, per l'allargata sfera d'azione del sodalizio e perchè vengono dopo le revisioni dello Statuto.

Il patrimonio della Associazione e della Cassa di previdenza che al principio del 1886 era di sole L. 22,706 68, aumentò nel corso dell'anno fino a L. 213,508 75, che nel venturo esercizio, per la lotteria e altri cespiti, si può sperare di vedere quasi raddoppiato.

La riunione procedette con calma e ordine. Presiedeva il consigliere anziano Eugenio Ferro.

Ecco l'esito della elezione dei membri del Consiglio Direttivo:

Votanti, 251.

Presidente: Bonghi, con voti 215.

Vice presidenti: Roux, con voti 224; Avanzini, con voti 198.

Consiglieri: Levi, voti 176; Oddone, 168; Turco, 165; Mancini, 164; Luzatto, 154; Chialdo, 150; Miraglia, 145; Ferro, 144.

Tutti questi vennero proclamati eletti.

In seguito ebbero maggiori voti: Stielman, 104; Riccio, 102; e Lupinacci, 61.

Per la Corte d'onore riuscirono eletti: Spaventa, Caironi, De Renzi, Tortolonia, Fambri, Ruspoli, Zanardelli, Arbib, Chiala, Pullè, Zerbi e Cisotti.

Revisori dei conti: Colombo, Cecconi e Comitti.

Corriere Provinciale

Da Legnaro

18 aprile.

TRASLOCO

Venne testè trasferito da questo Comune a quello di Canaro in Provincia di Rovigo, il solerte brigadiere dei reali carabinieri Mastrocola Leonardò.

Durante il tempo che il medesimo prestò il suo lodevole servizio in Legnaro, seppe acquistarsi le simpatie di tutta la popolazione per i suoi atti improntati sempre alla più squisita educazione e gentilezza, senza per questo scostarsi momentaneamente dalle delicate sue attribuzioni.

Benevolo ed imparziale seppe da tutti farsi stimare lasciando nel paese un vero vuoto per la sua partenza; ed è perciò che si desidera rendere pubbliche le doti di questo soldato, al quale si augura una splendida carriera, nel mentre si invidia il comune di Canaro pel prezioso acquisto.

X.

Da Piove

18 aprile.

Spettacolo di beneficenza

Lo spettacolo a beneficio dei danneggiati dal terremoto in Liguria dattosi ieri nel nostro Teatro Comunale ebbe un esito felicissimo, sia per l'incasso, sia per l'inappuntabile esecuzione della commedia. Calorosi battimani, e replicati bis.

Quella canzone dell'orfanello « Fate la Carità » eseguita dalla dodicenne Egle Ercolani piacque assai e fu più volte applaudita per la bella intonazione.

Applauditissimo fu pure il giovanetto Elvino Ercolani per la disinvoltura con la quale eseguì le difficili variazioni nella fantasia col suo violino.

Molto bene il coro delle bambine in un alle signorine Busana Amalia, Prandina Emma e Bazella Emilia accompagnate dall'orchestra diretta e greggiamente dal maestro Ercolani.

La Ciocchetta che sostenne la parte di gallina di mamma Lindora, incontrò assai e fu ripetutamente applaudita e bissata. Così dicasi della giovanetta Ester Minozzi che recitò e cantò con sentimento e maestria d'arte.

Debbonsi poi i più sentiti elogi e ringraziamenti all'intero Comitato, e specie al maestro Ercolani che istrui si bene quelle ragazzine facendoci così passare una lieta serata.

Cronaca Cittadina

La 9ª Conferenza

presso il Circolo Elettorale Popolare

Iersera (18) nella sala sopra il caffè del Duomo l'esimio prof. Ruggero Panebianco tenne davanti a stipato uditorio la 9ª delle Conferenze promosse dal Circolo Elettorale Popolare; e trattò egli del tema: « Lo zolfo e un prefetto di buona volontà ».

Il conferenziere esordì proponendosi di render simpatico all'uditorio, lo zolfo, minerale della sua natia Sicilia e della forte Romagna. Ne descrisse con la precisione propria degli scienziati e nello stesso tempo con la chiarezza necessaria in una conferenza popolare i caratteri mineralogici e chimici e toccando del prezzo dei bei cristalli di zolfo, deplorò che il lucroso commercio dei minerali non sia fatto che da negozianti esteri.

Noi, per mancanza di spazio, non seguiamo il brillante conferenziere in tutti i particolari scientifici svolti, ma riportiamo la nozione, che ci sembra poco nota al pubblico, che il pulviscolo dello zolfo sparso nell'aria in date proporzioni, espone all'avvicinarsi di un corpo acceso ed è causa di disastri luttuosi nelle solfate.

Presentando al pubblico i quadri statistici della produzione mineraria annuale mondiale ed italiana dello zolfo, insieme al quadro di tutta la produzione mineraria annua dell'Italia, mostrò quanta importanza abbia questo minerale, il cui valore sopra la produzione mineraria totale dell'Italia di L. 63,500,000 circa di produzione nell'anno 1884 fu di 36,500,000 lire circa; la produzione mondiale annua dello zolfo non è che di lire 40,000,000 circa. Accennando agli usi industriali importanti dello zolfo, impressionò dolorosamente il pubblico, quando disse che lo zolfo divide col nitro e col carbone il triste ufficio di formare la polvere pirica; tristissimo ufficio, poichè essa carica le armi di quelle ingenti masse di contadini e di operai, che tolti a forza dai campi e dalle officine sono gettati gli uni contro gli altri ad ammazzarsi sui campi di battaglia.

Ed ebbe parole roventi per il clero, che mancando ai dettami del mite Gesù, non segue che quelli del crudele Jehova, il dio degli eserciti. Dimostrò anche però con parole ispirate al più puro patriottismo, come la polvere qualche volta abbia un uso veramente sublime; essa carica le armi che da Marsala attraverso Mentana ci hanno condotto a Roma e ci condurranno ai nostri confini, a Trento a Trieste (applausi prolungati e ripetuti). Quindi descrisse i principali minerali composti di zolfo, tra cui l'idrogeno solforato e l'anidride solforosa, geni malefici delle solfate; e ci piace a proposito riportare come il conferenziere, accennando alla lampada di sicurezza di Davy, che evita

le esplosioni dell'idrogeno solforato, abbia affermato che i grandi scienziati amano l'umanità ancora più della loro diletta scienza, che adorano.

Discorrendo poi della solubilità nell'acqua dell'anidride solforosa l'oratore illustrò sommariamente la fiaschetta di salvamento, inventata in Italia in questi ultimi anni, e che serve ad eliminare i gas nocivi commisti all'aria, prima ch'essa giunga ai polmoni.

Egli fece voti che il Governo comprando la privativa, ne abbandonasse alla libera concorrenza la costruzione.

Nella seconda parte della conferenza che tratta dello stato sociale deplorabilissimo degli operai delle solfate ove dal 1881 al 1884 hanno trovato la morte 397 operai, oltre a 427 feriti, il prof. Panebianco ebbe parole di lode per il prefetto di Girgenti Giorgio Tamaio, per il corpo R. Ingegneri delle miniere e per la stampa radicale dell'isola, che hanno strappato ai proprietari delle miniere almeno delle principali, la concessione, che venga nominato un capo tecnico, responsabile dell'andamento della miniera e un medico, per curarne i feriti. Lesse poi diversi brani delle relazioni, che gli ingegneri del distretto di Caltanissetta fanno annualmente al ministro, nei quali risulta luminosamente e il loro principio scientifico ed eminentemente umanitario e il fatto deplorabile che sindaci e pretori e qualche volta i prefetti stessi, mancando al loro dovere, non avvisano dei disastri l'ufficio minerario di Caltanissetta, il quale ha l'obbligo di accedere immediatamente sul luogo del disastro, provvedere al salvataggio e consigliare ai prefetti, che impongano misure atte a garantire la vita degli operai.

I padroni delle miniere hanno tutto l'interesse, come è evidente dalle relazioni suddette, di nascondere gli infortuni; e pur troppo si trovano autorità benignamente compiacenti verso cotesti proprietari, i grandi elettori di Caltanissetta, che eleggono a deputato un trasformista qualunque, in luogo del dotto ed integro Napoleone Colaianni.

Il pubblico uscì in clamorosi applausi, quando il Panebianco, nel dimostrare la trascuranza dei padroni delle solfate verso i loro operai, col più fino sarcasmo e con accento insieme di dolore scusava i padroni, alle cui orecchie non giunge l'assordante grido delle migliaia di orfani dei loro operai che chieggono pane, perchè nei loro sontuosi palazzi di Catania e di Palermo non penetra che il Fanfulla, che descrive le feste di ballo dell'alta aristocrazia di Roma.

Il conferenziere ricordò poscia, coi dati alla mano, la miseria nella quale piombano le famiglie degli operai morti nei disastri, poichè non vi è in Italia una equa legge, che stabilisca la responsabilità civile dei padroni verso i loro operai. Egli citò un brano della relazione, nella quale l'ispettore capo ingegnere Pellati con fine acume e sentimento umanitario, riporta le indennità che in Australia furono pagate nell'anno 1882: per disastri di Vittoria furono pagate ai tredici feriti, e alle ventotto famiglie dei minatori morti L. 120,000, ai superstiti di 11 minatori morti vennero date complessivamente L. 80,000; p. es. alle vedove di due minatori morti per la caduta di una gabbia vennero assegnate L. 13750 per ciascuna.

Il Pellati calcola che sul valore di una tonnellata di zolfo, ossia di L. 89, il beneficio netto è di L. 3165. Da questi dati il prof. Panebianco ricavò che l'interesse al quale è impiegato il capitale è del 55 1/10 e venne a dimostrare così la dura verità, « come attualmente il capitalista non ha limiti nell'uso del danaro potendo elevare l'interesse fin dove gli piaccia » verità proclamata il 16 maggio 1886 a Palermo da Francesco Crispi, ministro di S. M. il Re d'Italia.

Il felice conferenziere pigliava oc-

casione dell'ora avanzata per esimersi di trattare l'argomento del lavoro dei fanciulli (carusi) nelle solfate, ampiamente svolto nella dotta e veridica relazione di Giorgio Tamaio. Egli stigmatizzando il soccorso morto, anticipo di alcune centinaia di lire, date alla famiglia del Caruso, quasi fosse vero schiavo, scagionò la più eletta parte dei suoi compatriotti con le parole: « La voce dei radicali Siciliani si elevò potente a sorreggere quella del Prefetto di Girgenti Giorgio Tamaio, che chiedeva l'abolizione del soccorso morto. Il Trasformismo non ha ascoltato quella voce, Francesco Crispi l'ascolterà ».

Il conferenziere prima di porre fine alla sua brillante e sentita conferenza sviluppò il concetto del cosiddetto valore della produzione corrispondente ad un morto e che in certa guisa misura la civiltà mineraria di un paese: esso è direttamente proporzionale al valore della produzione annua e inversamente al numero dei morti. Questo valore quindi è tanto minore, quanto maggiore è il numero dei morti e quanto minore è il valore della produzione. Per le solfate di Sicilia si ha che il valore della produzione corrispondente ad un morto ammonta a L. 656,000 mentre nella repubblica Francia, per le ancor più pericolose miniere di carbon fossile, è di L. 1443360.

Finì mandando un saluto al suo Prefetto di buona volontà, che, se apparentemente poco ha fatto per le solfate, essendo stato traslocato altrove appunto perchè di buona volontà, lasciò il germe, che coltivato dagli ingegneri del Distretto di Caltanissetta, ha cominciato a dare buoni risultati.

Per le solfate, molto resta a fare, ma molto si è fatto, perchè il poco per rapporto al nulla è molto e confidiamo con l'egregio conferenziere, che la libertà, rotti gli ultimi ceppi, apporterà il suo raggio di luce civilizzatrice in quelle lugubri miniere, fonti di ricchezze nazionali.

Gli applausi che spesso interruppero l'oratore, furono poi entusiastici quand'egli ebbe finito. E furono proprio meritate, inquantochè seppe il conferenziere, svolgendo un tema apparentemente arido e scientifico, fornire chiari elementi perchè tutti comprendessimo la parte che lo zolfo ha nelle vicende umane, e con espressioni appropriate d'indole altamente morale, e con brio specialissimo si cattivò di continuo l'attenzione dell'uditorio.

Luce elettrica. — Ieri sera nella sala del Casino dei Negozianti si raccolsero buon numero di consumatori del gaz e scambiatasi tutti gli schiarimenti vennero nella determinazione e firmarono uno schema di progetto da presentarsi alla « Società del telefono ed altre applicazioni elettriche » per il sollecito impianto di N. 500 lampade elettriche degli ultimi sistemi perfezionati in una zona comprendente i negozi di Piazza Cavour, Via Morsari, Piazza Garibaldi fino all'albergo del Paradiso, Piazzetta Pedrocchi, Via Turchia, Piazza Frutti, Piazza Unità d'Italia, Via Debite, Portico delle Debite, Piazza Erbe, Via Pedrocchi fino alla Banca Veneta, in Via dei Servi. Il termine fissato alla attuazione del progetto sarebbe la fine del corrente anno.

Sappiamo inoltre che piovvero in gran quantità le adesioni di negozianti e privati non compresi nella zona surriferita, ciò che ci dà a sperare che fra non molto tutti i privati della città potranno usufruire della nuova luce mercè la società del telefono che tutti i cittadini sapranno coadiuvarla nell'esecuzione del grandioso progetto che in fine si tratta di far tutto con capitali di Padova ciò che torna di gran lustro e decoro allo sviluppo industriale e commerciale.

Coraggio e sempre avanti e la stampa cittadina appoggerà sempre l'esecuzione del progetto che serve a svin-

colarsi per sempre dall'ingordigia della Società Lionese del Gaz.

Comizio Agrario. — Il tanto benemerito nostro Comizio Agrario sta attraversando una crisi. Esso però da questa crisi non può senonchè uscire trionfante e rinforzato, purchè gli agricoltori comprendano i loro doveri e il loro interesse.

Ciò ormai compresero coloro i quali in una ultima radunanza ne decisero la vita e nominarono un comitato incaricato di studiare i necessari provvedimenti.

Questo Comitato diramò intanto intanto una circolare che ci affrettiamo a pubblicare:

Ill. Signore!

Il Comizio Agrario del Iº Distretto di Padova che pur tante benemerenze si è acquistato nel propugnare gli interessi agricoli della nostra Provincia cercando con ogni possa, col mezzo della attiva ed intelligente sua Direzione, di divulgare utili e progressive nozioni nella coltivazione dei campi fonte precipua della ricchezza nazionale, si trova oggi, senza colpa d'alcuno ma per l'apatia di molti, ridotto a così stremate condizioni economiche da dover cessare dalle sue funzioni se non viene sorretto dalla concorde volontà di tutti coloro che amano il decoro e lo sviluppo delle utili istituzioni.

Di fronte ad un considerevole disavanzo, vedendo deserte o quasi le sue Assemblee, inutili gli sforzi suoi per correggere questo triste stato di cose la Direzione del Comizio nella seduta del 31 marzo p. p. proponeva o lo scioglimento e liquidazione del Sodalizio, o la nomina di un nuovo Consiglio di Direzione.

Parve ai Soci presenti a quella Adunanza inopportuno e indecoroso per la città nostra accogliere si l'una che l'altra parte del proposto dilemma tantochè deliberata la sospensiva, nominava il sottoscritto Comitato col l'incarico di avvisare e provvedere ai mezzi onde scongiurare così deplorabile crisi.

Si rivolgono pertanto i sottoscritti alla S. V. Ill.^a, che si manifestò sempre amante di quanto può concorrere all'interesse materiale e morale del paese, affinchè voglia venire in soccorso del pericolante Comizio, sia aumentando il numero delle Azioni già sottoscritte per lo passato, sia, ove del caso, sottoscrivendosi quale nuovo Socio.

Confidano sicuramente i sottoscritti che Ella vorrà aderire a tale domanda inviando fregiata del riverito di Lei nome l'unita scheda alla sede del Comizio Via San Bernardino.

Il Comitato

Giulio Alberti — Gio. Batta Lupati — Giuseppe Salvadego — Pietro Scapin — Giuseppe Viterbi.

NB. Si avverte che l'importo di ciascuna Azione è di annue Lire 5.

La Società d'Incoraggiamento sempre prima quando si tratti di venire in aiuto delle proficue istituzioni, nella sua seduta del 16 aprile p. p. dopo aver approvato il proprio Bilancio Consuntivo 1886 deliberò di concorrere al miglioramento delle condizioni finanziarie del locale Comizio Agrario colla somma di lire centocinquanta (150) prelevandola pel corrente esercizio dal fondo posto a disposizione del Consiglio, salvo di deliberare negli anni avvenire con appositi stanziamenti nei relativi bilanci.

Tiro a segno. — Domenica ebbe luogo l'inaugurazione delle esercitazioni di tiro. I soci numerosissimi partendo dalla Sede sociale preceduti dalla Bandiera e dalla fanfara si recarono insieme ai membri della Presidenza al Poligono di Porta Portello dove si eseguì la prima lezione di tiro ordinario.

Intervennero all'esercitazione 159 soci dei quali 65 appartenenti al Riparto Scuole, 68 al Riparto Milizia e 26 al Riparto Libero e furono sparate 970 cartucce.

Non fu possibile la Gara Domeni-

cale per il fortissimo vento che rendeva malagevole la segnalazione dei punti ed incerto il puntamento.

Il pericolo delle altane. — Non è molto che abbiamo accennato ai pericoli che le altane per le loro travature, specialmente quelle di abete che esternamente sembrano consistenti ed internamente invece sono fradice, possono produrre.

Il fatto lottuoso successo sei mesi fa in via Eremitani è più che sufficiente alla conferma della nostra osservazione; contuttociò l'autorità non se n'è punto occupata. Attende forse qualche nuova disgrazia?

Teatro Verdi. — Alla serata d'onore della Vitaliani iersera concorso numeroso.

La graziosa e valente seratante ebbe applausi e chiamate moltissime e fu regalata di fiori in abbondanza.

Non avevamo ancora potuto apprezzare l'ingegno della Vitaliani nel rôle di prima donna. Ma iersera sostenendo il carattere della protagonista *Dora* mise a prova tutto il suo talento e recitò con tanta grazia, con tanta vita, con tanto calore che il pubblico le tributò gli omaggi vivissimi della più schietta ammirazione.

E l'interpretazione che diede al suo carattere f, se non perfetta, certo inappuntabile.

Che dire del cavalier Pasta e del cav. Garzes? Noi da un pezzo non ricordiamo un'esecuzione così finita, così completa in ogni sua parte, del lavoro di Sardou. Il secondo, il terzo ed il quarto atto eseguiti alla perfezione.

Di effetto irresistibile il dialogo fra Pasta e Garzes nel secondo atto — come riuscì benissimo fu la scena fra Pasta, Garzes, Lombardi nel terzo atto.

Nel quarto atto la scena per la Vitaliani e Pasta superò in effetto quella del secondo atto.

Insomma un'esecuzione *monstre* a merito specialmente dei valentissimi Pasta e Garzes, e di quella cara e graziosa attrice che è la Vitaliani.

Stassera una brillantissima commedia « Il Fiacre N. 117 ». Chi vuol divertirsi non manchi alla produzione di stassera.

Teatro Garibaldi. — Applauditissimo ieri sera il Cavalli nella *Statua del signor Incidida* e la prima ballerina Chiarini e Poggiolosi nel ballo *Sibilla* che incontra moltissimo.

Questa sera si apre un'abbonamento a 10 rappresentazioni (comprese le beneficiate.)

Ingresso . . . L. 4
Poltrona . . . » 5
Scanno . . . » 3

Quanto prima la beneficiata dell'artista sig. Cavalli.

Tro arresti. — Vennero ieri arrestati tre individui, il primo perchè commetteva disordini in stato di eccessiva ubriachezza, il secondo per insulti alle guardie municipali, il terzo per questua.

Fuoco in Provincia. — In Bagnoli verso le 2 pom. del 17 corr. si incendiò un porcile; di là passò il fuoco alla casa attigua di proprietà del principe D'Acemborg, abitata dal villico Scarparo Domenico. In breve il fuoco distrusse anche la casa producendo un danno di L. 4000 al proprietario che era assicurato, e L. 90 allo Scarparo in atrezzi rurali.

Il fuoco sembra sia stato appiccato da un fanciullo di 6 anni che giocava coi soliti zolfanelli.

Una al di. — Bernardino è dotato di un paio di piate da sembrare un barcone.

— Qualche volta è un vantaggio, diceva egli, il poter disporre di piedi di tanta mole...

— Credete?
— Ne sono certo... Sei mesi fa, un omnibus mi passò sui piedi...

— E li schiacciò...
— Niente affatto... l'omnibus si capovolse...

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Comp. Pasta: *Il Fiacre 117* — *Il paletot* — Ore 8 1/2.
Teatro Garibaldi. — Compag. Chiarini-Onofri e Caravatti-Cavalli: *Massinelli in vacanza* — Ballo: *Sibilla* — Ore 8 1/2.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 19 Aprile

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	99 25/—
Fine corrente	»	99 35/—
Fine prossimo	»	—
Genovè	»	78 75/—
Banco Note	»	2 003 4
Marche	»	124 1/2
Banche Nazionali	»	2205 —
Banca Naz. Toscana	»	1150 —
Credito Mobiliare	»	1023 —
Costruzioni Venete	»	331 —
Banche Venete	»	361 —
Cotonificio Veneziano	»	217 —
Credito Veneto	»	275 —
Tramvia Padovano	»	340 —
Guidovie	»	90 —

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

Quando un uomo possiede una gran volontà di testa ed una grande energia di cuore, se non mette d'accordo i due suoi nemici, la sua vita sarà una continua oscillazione dal calcolo al disinteresse. Egli soffrirà, sarà amato, non se ne accorgerà che a stenti, e quando amerà, solamente non lo si vedrà. La riunione di tre passioni, l'accordo di tre volontà, è niente meno che il genio. L'uomo che sa l'arte di amare e di farsi amare è un genio, ed è lui stesso un capo d'opera di passioni.

Ora egli sembra calmo, perchè il suo triplice essere cammina collo stesso slancio; lo si trova freddo, lo si dichiara poco appassionato, poiché pare che la passione debba essere a sbalzi, crucciosa e violenta.

Due giorni d'un Almanacco

19 Aprile Martedì. — Mauro Cagliari Paolo Veronese, pittore illustre. 1528 1588 — S. Leone IX.
20 Aprile Mercoledì. — Vanvitelli L., celebre architetto di Napoli. 1700 1773 — S. Agnese.

Il disastro del "Tasmania"

Il vapore inglese *Tasmania* incagliò, non affondò presso le roccie delle Moines; proveniva da Bombay. 74 passeggeri raggiunsero subito la costa, gli altri 180 rimasero a bordo. Un piroscalo della compagnia Morelli col prefetto e il console inglese si è recato a operare il salvataggio assieme ai vapori « *Persévrant* » e « *Magicien* ».

Episodi del salvataggio del « *Tasmania* » della Compagnia Peninsulare e Orientale di 6000 tonnellate.

Erano a bordo 120 passeggeri, 161 uomini d'equipaggio, 74 donne e ragazzi.

Furono salvati tutti, tardi con una imbarcazione.

La prova della nave era sommersa. I naufraghi passarono la notte a poppa.

Furono salvati dal « *Persévrant* » e da un yacht inglese.

Questo giunse ad Ajaccio con 76 persone. Il « *Persévrant* » condusse il rimanente.

Morirono il comandante, due ufficiali e ventidue fuochisti indani.

Soccorsi di ogni genere sono spediti ai naufraghi.

Un po' di tutto

Le furto di una moglie. — Giorni sono, a Roma, certo Augusto Bertolini, maniscalco, per impedire che la moglie Luigia Melloni, donna di 37 anni, bergamasca, litigasse con un'inquilina, la chiuse in camera. Essa si buttò dalla finestra di un primo piano. Pareva che si fosse rotto soltanto un piede; il giorno dopo invece, moriva all'Ospedale.

Omicidio. — A Palermo la guardia di finanza Guarino, che s'era vantato di aver l'amore di certa Maria Russo, di Capua, fu assalito da questa e dal cognato di lei, certo Maz-

zetta; ferito, si difese, e nella colluttazione di Mazzetta rimase ucciso.

Un vecchio vivente a 112 anni. — Si ha da Cosenza che un tal Straface Michele nacque il 1775 in Aciri ed ora risiede in Bisignano: conta quindi ben 112 anni. È capo di numerosa famiglia e gode di una salute floridissima.

Le vittime d'un incendio. — Ad Amsterdam, in una casa con camere ammobigliate, piena di forestieri arrivati colà in occasione delle feste per l'anniversario di re Guglielmo III, scoppiò un violentissimo incendio. Quarantasei inquilini furono sorpresi dalle fiamme durante il sonno.

La maggior parte d'essi riuscì a salvarsi benché a grande stento e abbandonando tutti i loro effetti che rimasero divorati dall'incendio. — Ma quattro persone perirono fra le fiamme e due altre si ferirono gravemente saltando dalle finestre.

Ultime Notizie

(Nostrì dispacci)

Roma, 19, ore 8 40 ant.

Ieri alla seduta assistevano 200 deputati; tribune affollate. Crispi sedeva vicino a Depretis. Le dichiarazioni ministeriali si ebbero generali segni di simpatia e designano un ambiente assai favorevole.

La *Riforma* rileva la gravità della situazione e soggiunge la Camera avere mostrato comprenderlo colla sua serietà.

Il *Diritto* approva le dichiarazioni sulla politica estera. Dice che Crispi varrà anche in questa a far valere la propria energia.

La *Tribuna* se ne dichiara soddisfatta e soggiunge che l'abolizione della sospensione dei decimi e la tassa sui cereali serviranno a rischiarare la situazione, tanto più che già gli agrari fecero segni indubbi di ostilità.

La *Gazzetta d'Italia* dice che il Ministero fu accolto con indifferenza.

Le dimissioni di Bianchieri prevedevansi. Credesi tuttavia non vi insisterà, essendo state respinte ad unanimità tranne il voto di Fazzari che fece dichiarazioni sconclusionatissime.

Crispi discutendosi la legge per Minghetti vi tolse ogni aspetto politico e rilevò le dimenticanze seguite. Perciò i molti voti ottenuti.

Dicesi il Papa sia disposto ad accettare l'assegno fattogli colla legge sulle guarentigie.

Ancora domani sarà presentata la relazione sulla legge del catenaccio. Rilevasi che Depretis insistette nell'assegnargli l'aspetto di provvisorietà.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Bombay, 17. — Le ultime notizie dell'Afganistan constatarono che i Ghilzais sono così numerosi, che le truppe di Candahar mandate contro di essi sono obbligate a trincerarsi.

Londra, 18. — Il *Times* ha da Costantinopoli: La Russia e la Persia si scambiano attivissime comunicazioni riguardo all'Afganistan, — Eyub Kan non sarebbe estraneo a tali negoziati.

Cork, 17. — Hegarty, magistrato impopolare, venne ferito iersera con un colpo di fucile tirato dietro una siepe presso la stazione di Millstreet. Nessun arresto.

Berlino, 18. — Bismarck ritorna stasera.

Monaco (Baviera) 18. — Il ministro di giustizia Faustle è morto di apoplessia.

Amsterdam, 18. — Le feste in onore della famiglia Reale che partecipò con entusiasmo la cittadinanza, sono terminate.

La famiglia reale è partita pel castello di Hoo.

Bombay, 18. — Si ha da fonte indigena: L'Emiro dell'Afganistan s'indispettisce una batteria, due reggimenti di fanteria, due di cavalleria contro le tribù insorte che sono decise di resistere fino alla morte.

Notizie da Bokhara informano che i ministri del Kan avevano deciso di organizzare un'insurrezione contro il Kan, perchè partigiano dei russi. La cospirazione fu scoperta; parecchi ministri vennero decapitati; gli altri fuggirono.

Una Spia europea travestita da musulmano fu arrestata a Merw.

Londra, 18. — L'ufficiale *Morning Post* pubblica un articolo vivissimo contro la partecipazione eventuale del Governo inglese all'Esposizione di Parigi del 1889.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

LA VISTA PER CHI USA OCCHIALI

Da qualche settimana abbiamo di passaggio lo specialista ottico professor *Deymerykh* che si fermerà ancora sino a tutto Giovedì prossimo 21 Aprile.

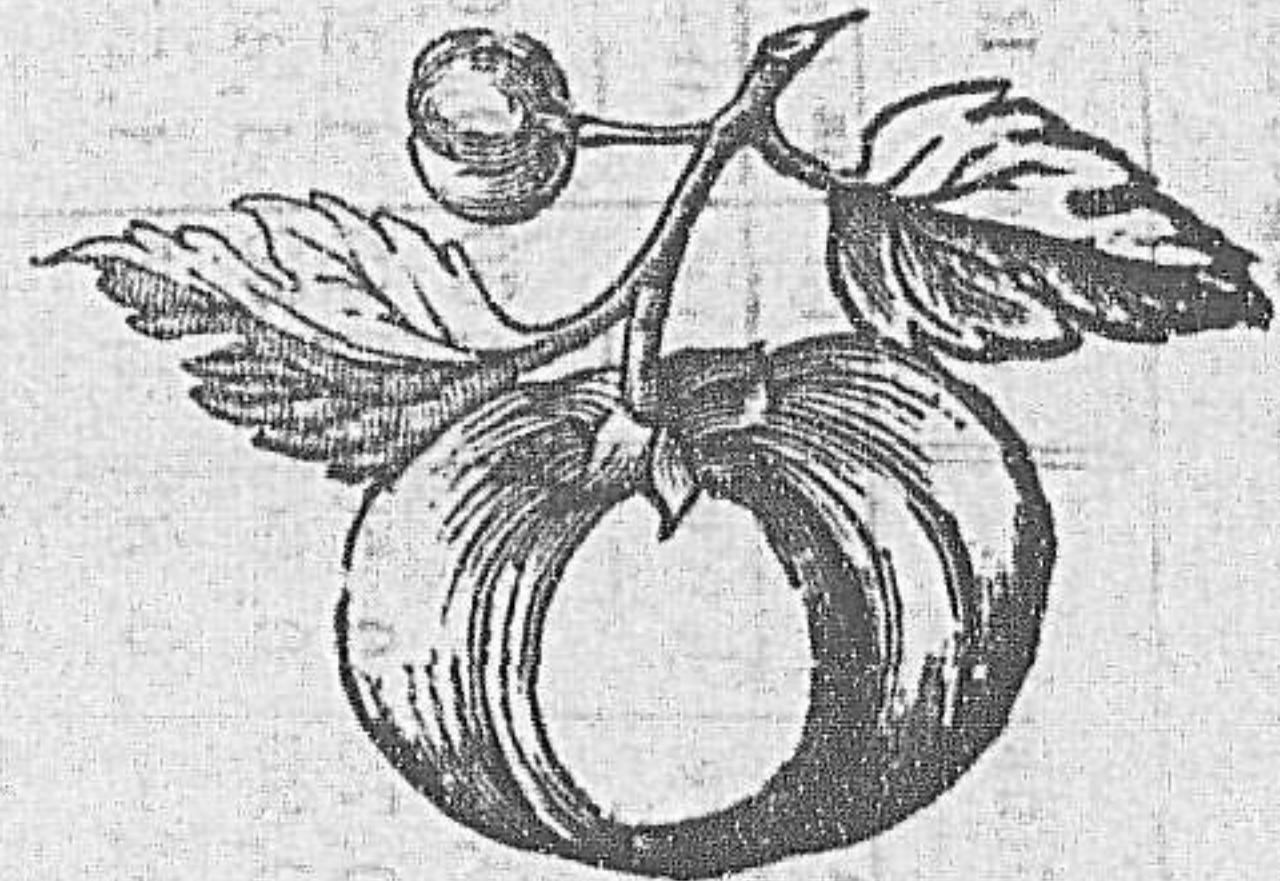
Le lenti di **SILEZ PURO** che Egli possiede furono raccomandate da primari professori di Francia come le migliori per conservare e modificare la vista ridonando all'occhio la sua primitiva forza; questo fatto è stato accertato da molti signori che ne fecero acquisto, perciò noi raccomandiamo a tutti coloro che avessero la vista indebolita di ricorrere al signor *Deymerykh* che con particolare maestria sa molto bene applicare a qualunque occhio l'esatta lente.

Egli ripara e supplisce pezzi a qualunque articolo d'Ottica, Geodesia, Chirurgia, Matematica e simili.

Il suo studio trovasi presso l'Albergo Leon Bianco in Piazzetta Pedrocchi.

PROVARE

LA CONSERVA DI POMIDORO



DEL PREMIATO Stabilimento a Vapore R. Zanella di Verona

e la si preferirà a qualunque altra qualità.

In Padova si vende nella Drogheria Dal Medico *Benedetto* Via Baccherie, Piazza Frutti.

A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena Via Ballotte, N. 3148.

Specialista per otturazione di Denti. Applica *Denti* e *Dentier* e secondo la nuova invenzione *senza dolori*.

BANCO A. BASEVI

PADOVA

Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di effetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Obbligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Provinciali, Municipali e Ferroviarj ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premj e coupons. Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito su valori d'ogni specie.

Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri. Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazionali ed Estere.

Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi pubblici.

Il Banco effettua per i clienti gratuitamente, verso il solo rimborso delle eventuali spese, le vertiche di estrazioni, le informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.

C. D. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

sistema Rossetter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del CERONE AMERICANO



Valenti chimici preparano questo Rigeneratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice,

non larda la biancheria né la pelle. Prezzo della bottiglia con istruzioni Lire 3.

Acqua Celeste Africana

la più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei frat. RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio Lire 3,50.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinte vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4. Deposito e vendita all'agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia. Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere Antonio Bedon, il Gabinetto di Toiletta della signora Clementina Bedon, Via S. Lorenzo, presso la profumeria Merati, e Sebastiano Tevarotto. 32/9

LEZIONI diurne e serali di tedesco e di francese dal professor Bert, via Gallo, sotto il porticatto.

FERRO BRAVAIS

combatte **ANEMIA, CLOROSI, PALLIDI COLORI**
 CON efficacia
 Consigliato con successo alle persone deboli e malaticcie, predisposte ad un impoverimento del sangue. Si prende in dose di otto a dodici gocce ad ogni pasto. — NUMEROSE IMITAZIONI. — Esigete la firma R. BRAVAIS, stampata in rosso. — DEPOSITO nella maggior parte delle Farmacie.



ASMA e CATARRO

Guariti coi CIGARETTI ESPIC, 2 fr. la scatola.
 Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie
 Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 128, rue St-Lazare, PARIGI. Esigete la
 segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. Manzoni in Milano, Roma e Napoli — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, serofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agencia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione*.

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

GUIDOVIE CENTRALI VENETE

ORARIO attivato col giorno 6 Aprile 1887.

PADOVA - FUSINA - VENEZIA

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI
	Ordinari			Andata-Ritorno			
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	
6	0,50	0,35	0,25	0,60	0,40	—	Venezia R. Schiavoni p.
7	0,60	0,40	0,30	1,00	0,80	—	Venezia Zattere . . . (a.)
11	0,90	0,55	0,40	1,45	1,20	0,80	Fusina . . . (p.)
14	1,10	0,70	0,50	1,80	1,40	1,00	Malcontenta . . .
18	1,40	0,95	0,65	2,25	1,55	1,15	Ortogo . . .
22	1,95	1,30	0,85	2,85	2,05	1,45	(Mira Taglio . . .)
24	2,15	1,40	0,90	3,45	2,50	1,65	Dolo . . . (p.)
26	2,45	1,50	1,00	4,05	3,00	2,15	Fresso d'Artico . . .
30	2,65	1,70	1,10	4,65	3,45	2,45	(Sira . . .)
35	3,05	2,10	1,35	5,05	3,60	2,45	Casello N. 7 . . .
40	3,05	2,10	1,35	5,05	3,60	2,45	Noventa . . .
42	3,05	2,10	1,35	5,05	3,60	2,45	Ponte di Brenta . . .
							Padova S. Sofia . . . (a.)
							Per Bagnoli . . . (p.)

PADOVA - CONSELVE - BAGNO LI

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI
	Ordinari			Andata-Ritorno			
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Bagnoli . . .
7	0,60	0,40	0,30	1,00	0,75	0,50	Conselve Fermata . . .
11	0,90	0,55	0,40	1,50	1,00	0,65	Conselve Stazione . . .
13	1,10	0,70	0,50	1,80	1,20	0,80	Cartura . . .
17	1,35	0,85	0,60	2,25	1,45	1,00	Cagnola . . .
20	1,60	1,05	0,70	2,70	1,80	1,20	Masera . . .
25	2,25	1,45	0,95	3,90	2,55	1,60	Albignasego . . .
28	2,25	1,45	0,95	3,90	2,55	1,60	(Bassanello . . .)
							Padova S. Sofia . . .
							Per Venezia . . .

MALCONTENTA - MESTIERE

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI
	Ordinari			Andata-Ritorno			
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Da Padova . . .
							Malcontenta . . .
							Mestiere . . .
							Malcontenta . . .
							Per Treviso . . .
							Per Portogruaro . . .

N.B. Fino a nuovo avviso i treni N. 119, 120, 130, 131 e 137 si effettueranno soltanto nei giorni di sabato ed in quelli festivi.
 N.B. Il servizio fra Venezia e Fusina viene fatto a mezzo dei piroscafi della Società Veneta Lagunare.